



Emile Durkheim
(1858-1917)



Le opere principali

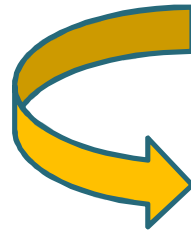
- La divisione del lavoro sociale (ed. orig. 1893)
- Le regole del metodo sociologico (ed. orig. 1895)
- Il suicidio (ed.orig. 1897)
- Le forme elementari della vita religiosa (ed. orig. 1912)
- L'educazione morale (ed. orig. 1923)



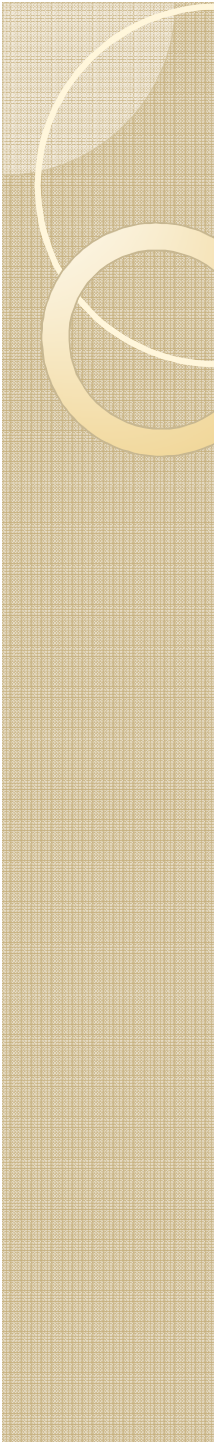
Il pensiero

- Nello studio della società, i fenomeni sociali hanno una loro autonomia
- Durkheim rifiuta ogni spiegazione biologica o psicologica
- Egli si concentra sulle spiegazioni **socio-strutturali** dei problemi sociali
- I fenomeni sociali sono **fatti sociali** e sono lo specifico oggetto della sociologia
- I fatti sociali sono esterni agli individui e persistono oltre la loro vita

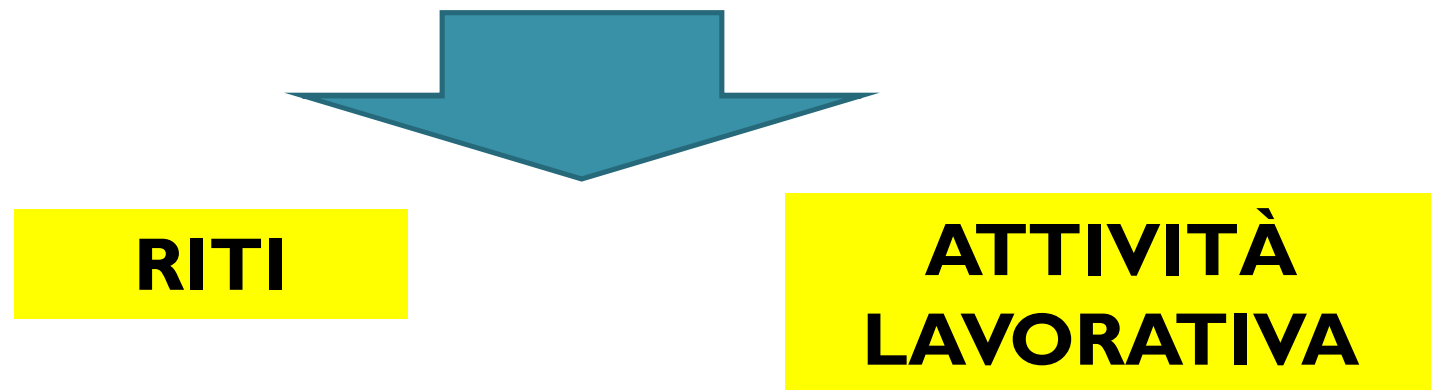
- Essi sono anche dotati di una forza **coercitiva**
- Il fatto sociale è “**ogni modo di fare, più o meno fissato, capace di esercitare sull’individuo una costrizione esterna**”
- Nella sua maturità D. rivide il concetto di coercizione, a favore del concetto di **obbligo morale**

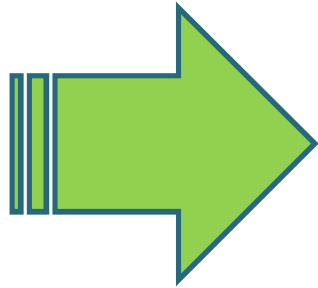


- il fatto sociale non è più solo una ‘cosa’ esterna all’individuo, ma anche un fatto che il ricercatore può studiare
- Interesse di D. furono i gruppi e le loro dinamiche
- Le proprietà dei gruppi non sono spiegabili attraverso le caratteristiche dei singoli individui

- 
- D. studiò la frequenza di certi comportamenti in specifiche popolazioni
 - Un aumento dei tassi di suicidi è il sintomo di una diminuzione della coesione sociale in quel gruppo
 - Individuate delle differenze costanti nei tassi di suicidi in gruppi religiosi e occupazionali diversi studiò le diverse strutture e i diversi modi di realizzare la coesione sociale
 - Egli notò che le strutture caratterizzate da **elevati tassi di suicidio** avevano un **basso livello di coesione**

- D. osservò così che il suicidio varia in modo inversamente proporzionale al grado di integrazione
- Una società è integrata se **tiene i suoi membri in sua dipendenza**
- Un fattore di integrazione è il grado di interazione tra i componenti





Nella maturità D. rivide in parte il suo pensiero e affermò che in qualunque tipo di società è necessaria una forza altamente aggregante come i
VALORI SOCIALI



SOLIDARIETÀ MECCANICA:

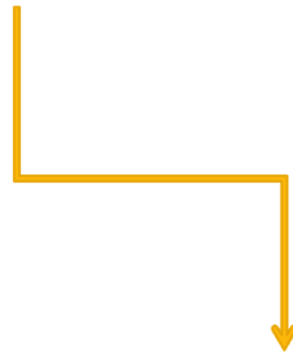
- deriva dalla **similitudine** tra individui
- è il prodotto della **condivisione** di un bene comune

SOLIDARIETÀ ORGANICA:

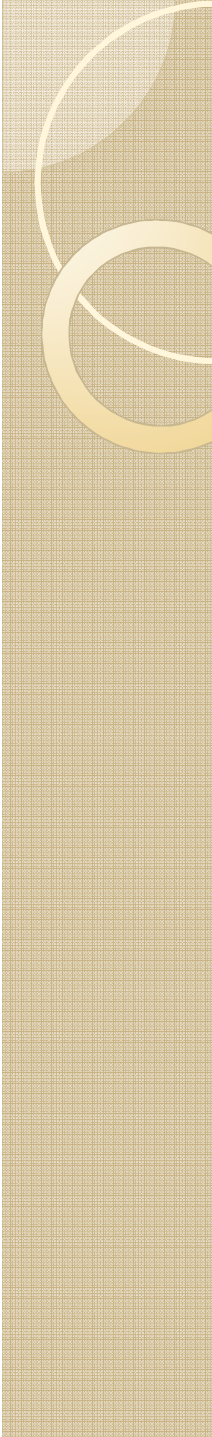
- deriva dalle **differenze** tra individui
- è il prodotto della **divisione** del lavoro

Individuo e società

- Gli individui sono per natura ‘insaziabili’
- La società svolge un ruolo **REGOLATORE**: impone dei limiti
- Se i vincoli sociali diminuiscono, l’influenza della società cessa di esistere e gli individui sono in preda alle proprie passioni



ANOMIA

- 
- Non esistono società in cui non sono presenti i suicidi
 - I suicidi sono un fatto 'normale'...non patologico

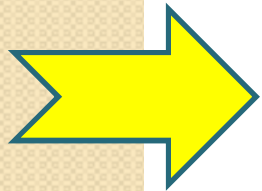
MA

- Improvvisi cambiamenti provocano un cambiamento nella struttura
- Percentuali elevate di questi tassi sono indice della presenza di **FORZE DISGREGANTI** nella società

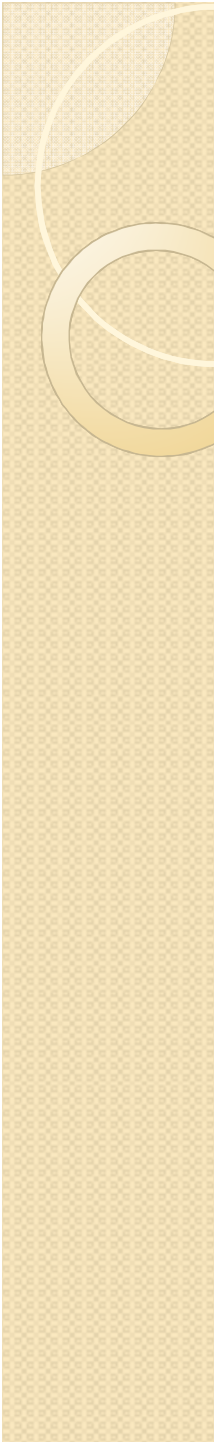
- L'uomo è definito come **homo duplex**

**Natura
individuale**

**Natura
sociale**



- **Solo il secondo aspetto lo rende un essere veramente 'umano'**

- 
- La vita sociale deriva da una duplice fonte:
 1. l'uniformità delle coscienze : l'individuo è socializzato perché, non avendo un'individualità propria, si confonde con i suoi simili in seno allo stesso tipo collettivo
 2. La divisione del lavoro sociale: l'individuo è socializzato perché, sebbene distinto dagli altri, dipende da essi proprio nella misura in cui se ne distingue, e perciò dipende dalla società che risulta dalla loro unione

Diversi tipi di suicidio

- **Suicidio egoistico**: quando gli uomini sono DISTACCATI dalla società, abbandonati alle loro pulsioni
- **Suicidio anomico**: se c'è un indebolirsi delle regole
- **Suicidio altruistico**: eccesso di conformità agli imperativi della società

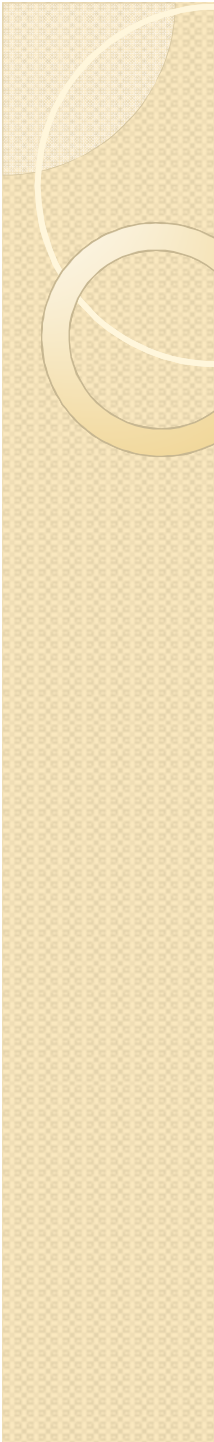
...Differenze di genere

Il suicidio egoistico

- Se osserviamo le statistiche europee sui suicidi, è possibile osservare che nei paesi cattolici il suicidio è meno sviluppato e lo è molto di più nei paesi protestanti

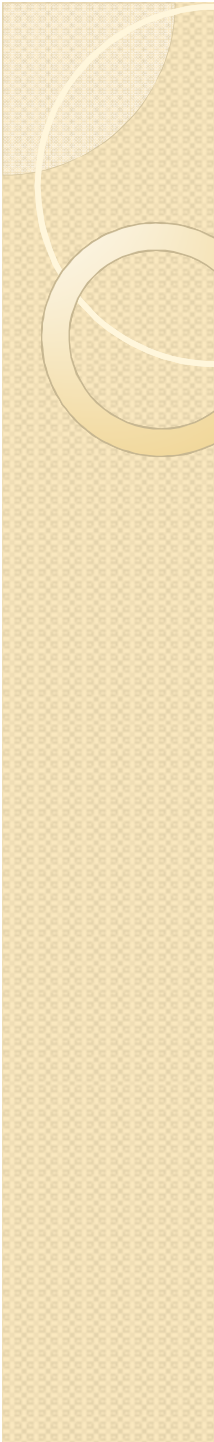
	Media suicidi per un milione di abitanti
Stati protestanti	190
Stati misti (protestanti e cattolici)	96
Stati cattolici	58
Stati cattolici greci	40

Morselli, Il Suicidio Milano 1879

- 
- La motivazione non sta in particolari concezioni religiose che predicano il rispetto della persona, ma nel fatto che la religione è una società



- Quindi anche altre forme di società hanno questa caratteristica...per es. famiglia e società politica

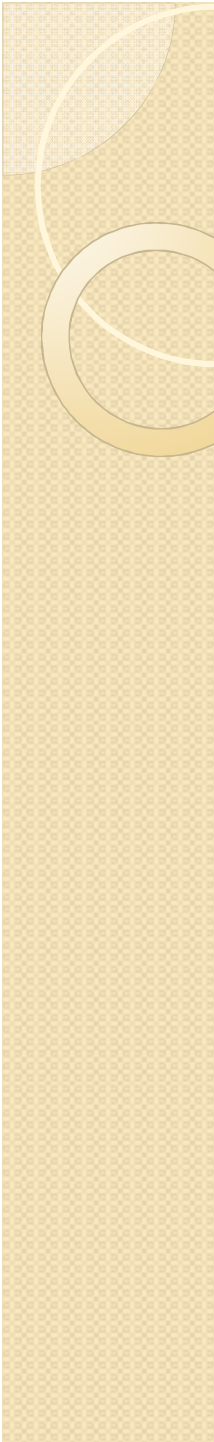
- 
- Infatti il matrimonio, come la religione, dimostra di avere questa caratteristica preservatrice (anche se vale per lo più per gli uomini)
 - Le grandi guerre popolari ravvivano i sentimenti collettivi e concentrano le attività verso uno scopo comune

Suicidio altruistico

- L'uomo si uccide anche quando è troppo integrato nella società
- Nelle società primitive i suicidi riguardavano
 - Uomini anziani o malati
 - Vedove
 - Servitori alla morte del capo
- La motivazione è il senso del **dovere verso la collettività**



disonore

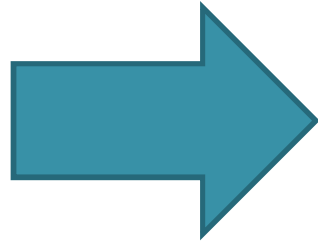
- 
- La condizione affinché si verifichi il suicidio, nel caso del suicidio altruistico, è che la personalità individuale conti molto poco
 - Questa coesione così forte riguarda società piccole e in cui
 - Tutto è comune a tutti
 - Sorveglianza collettiva elevata
 - Individuo, quindi, non ha la possibilità di coltivare una propria identità

Il suicidio anomico

- D. notò che le **crisi economiche** influiscono in maniera negativa sulle tendenze suicide

Qual è la causa?

L'aumento della miseria e delle difficoltà della vita?



NO

- Infatti, se fosse vero, il numero dei suicidi dovrebbe ridursi drasticamente in presenza di boom economici
- **INVECE**, anche in presenza di momenti di prosperità le tendenze suicide sono simili...anzi nei paesi più poveri le tendenze sono più basse

Quindi...

- Se in periodi di crisi i suicidi aumentano, la spiegazione è da rintracciarsi nelle **perturbazioni dell'ordine collettivo...**
- La società modera l'individuo attraverso la **'coscienza morale'**
- Ogni società pone dei propri limiti e delle proprie regole

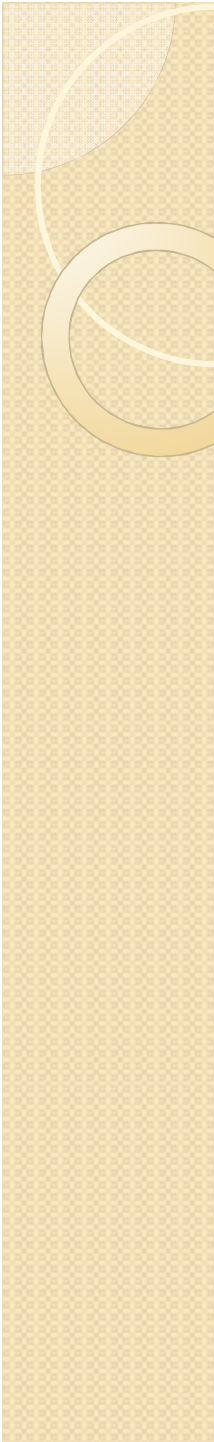
MA

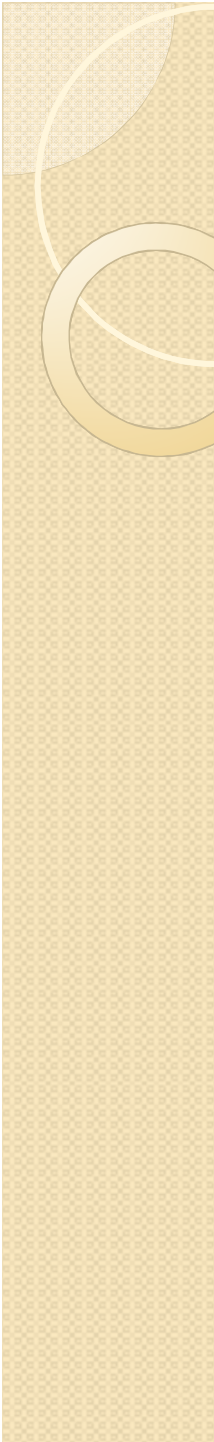
- Quando ci sono improvvisi scossoni, la società **cessa in quel momento, di svolgere quella funzione regolatrice**
- La ricchezza induce a ritenere di poter conquistare ogni cosa all'infinito



Quindi...

- Nel pensiero di D. l'individuo è più 'agito' che 'attore'
- Solo attraverso l'integrazione sociale, l'uomo può evitare il suicidio egoistico, causato dall'isolamento e dall'eccessivo individualismo

- 
- Nelle società moderne la specializzazione diventa predominante per garantire la solidarietà...
 - La solidarietà diventa il **fine morale** della società
 - La società si dà un'anima collettiva, alimentata dalla religiosità
 - il sociale ha una natura **ASTORICA**, che si colloca al di sopra dell'individuo con funzione regolatrice della società

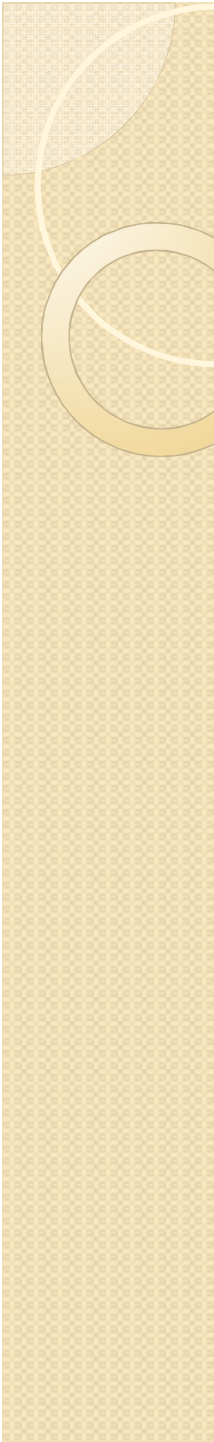
- 
- L'**azione morale** è data dal sacrificare i propri desideri individuali in favore dei gruppi
 - Questo è funzionale sia alla coesione sociale, sia a definire dei limiti per l'individuo che, altrimenti, non avrebbe freni
 - Oltre però alla interdipendenza tra individui, nelle società moderne, per mantenere la coesione, era necessaria la condivisione di credenze comuni...
 - Nelle società antiche, credenze e norme erano indistinguibili



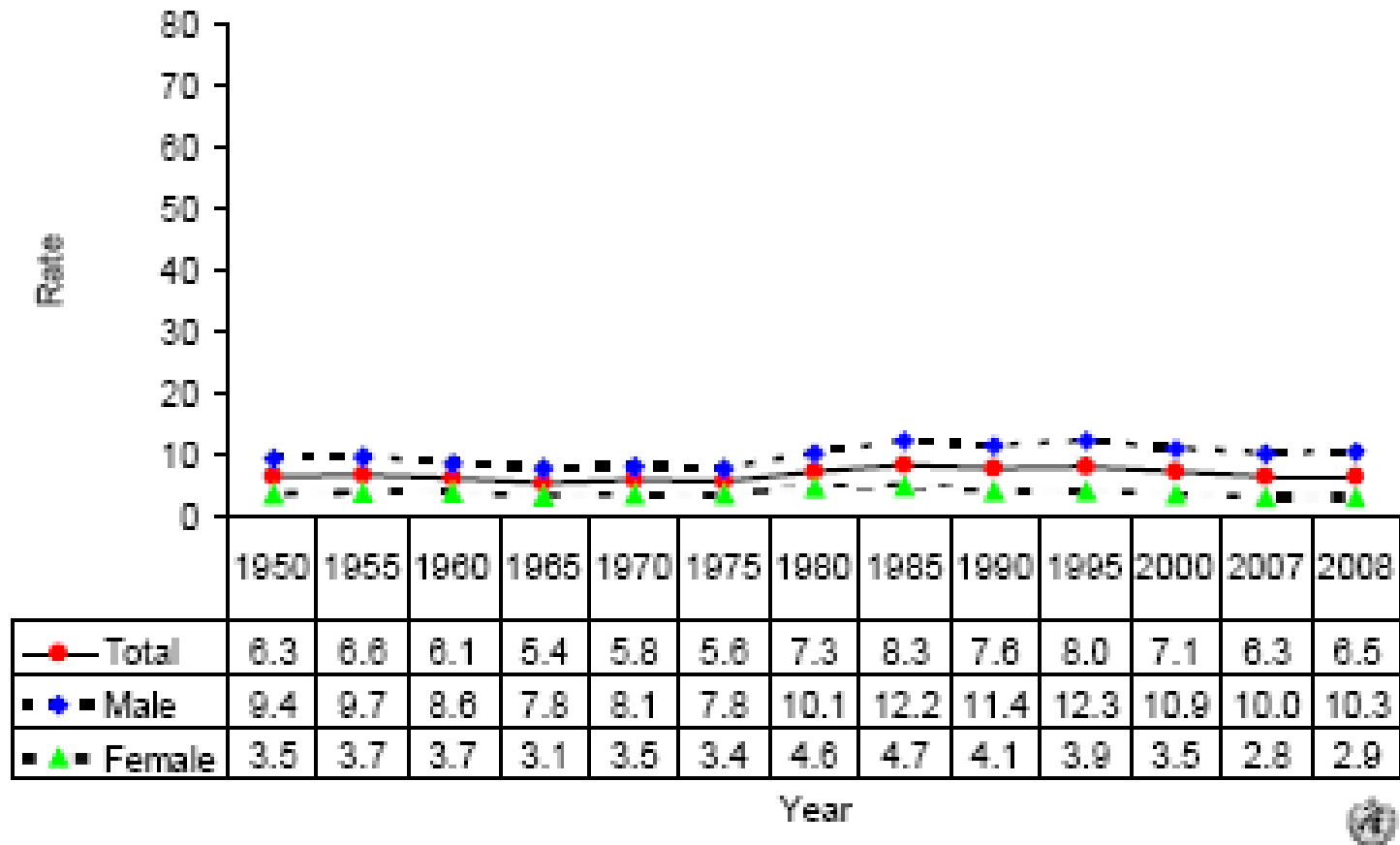
Studi contemporanei sul suicidio

M. Barbagli, Congedarsi dal mondo, Il Mulino, Bologna, 2009.

- Analizza il suicidio in Oriente ed Occidente
- Evidenzia 4 aspetti principali:
 - le **intenzioni** dell'individuo
 - Il **modo** in cui lo fa
 - **Significato** attribuito da chi commette l'azione e dagli altri
 - **Riti** celebrati prima e dopo l'azione

- 
- Nella sua teoria prevalgono i fattori culturali e, tra questi, quelli religiosi
 - In **Occidente**: si osserva che il cristianesimo vieta il suicidio...l'evoluzione di questo cambiamento spiegherebbe diversi tassi di suicidi
 - In **Oriente**: il suicidio è vissuto principalmente come forma di vendetta attuata dalle persone più deboli... più frequente tra le donne
 - In Oriente il caso delle vedove indiane
 - Il Settembre...Barbagli interpreta i suicidi avvenuti durante gli attacchi terroristici come suicidi usati come 'arma di lotta'
 - Alcuni critici, però, non sono d'accordo poiché affermano che questo tipo di suicidio non abbia il fine di annientare se stessi, ma annientare il proprio corpo è uno strumento per annientare l'avversario

Suicide rates (per 100,000), by gender, Italy, 1950-2008.



Suicide rates (per 100,000), by gender, Italy, 2008.

Number of suicides by age group and gender. ITALY, 2008.

Age (years)	5-14	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74	75+	All
Males	2	161	361	508	478	481	435	569	2997
Females	3	36	97	137	158	160	153	163	907
Total	5	197	458	645	636	641	588	732	3904

WORLD HEALTH ORGANIZATION

Tavola 1a - Suicidi e tentativi di suicidio (valori assoluti e quozienti per 100.000 abitanti), per Ripartizione a 5 livelli. Anno 2004 - (a)

Ripartizioni Geografiche a 5	Valori assoluti		Quozienti per 100.000 abitanti	
	Suicidi	Tentativi di suicidio	Suicidi	Tentativi di suicidio
Italia Nord Occidentale	1027	1155	6,7	7,5
Italia Nord Orientale	875	901	7,9	8,2
Italia Centrale	551	638	4,9	5,7
Italia Meridionale	460	439	3,3	3,1
Italia Insulare	352	348	5,3	5,2
Italia	3265	3481	5,6	6

La religione

- L'interesse di D. per la religione era dato dalla convinzione che fosse una delle forze in grado di generare nell'individuo il dovere morale...
- Secondo D. una religione nasce a partire da una distinzione tra:

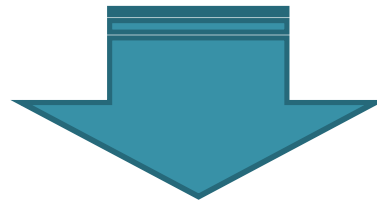
SACRO

PROFANO

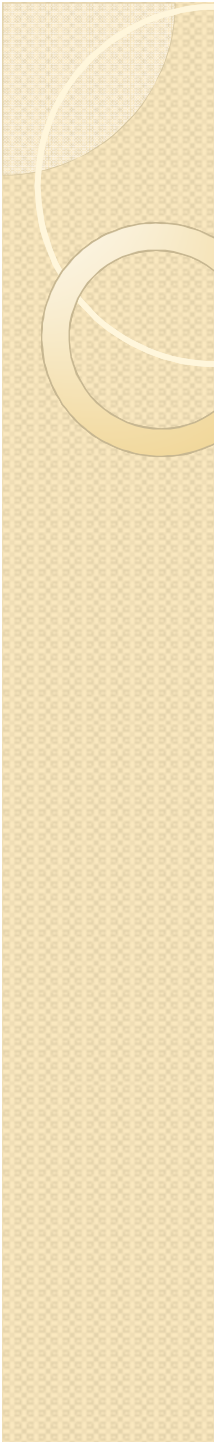
Questa distinzione avviene in un momento di **effervescenza collettiva** ... straordinarietà...l'effervescenza viene ricreata nei RITI che riconfermano la distinzione tra sacro e profano

La religione

- L'interesse di D. per la religione era dato dalla convinzione che fosse una delle forze in grado di generare nell'individuo il dovere morale...
- Ma anche dall'interesse di analizzare i meccanismi che supportano un ordine sociale in pericolo



- Nelle società passate la religione era stato l'elemento unificante della società
- La religione allontana gli uomini dalle preoccupazioni effimere della vita quotidiana

- 
- Essa però, assumeva valore in quanto fenomeno comunitario, non individualistico

“Una religione è un sistema solidale di credenze e di pratiche relative a cose sacre, cioè separate e interdette, le quali uniscono in unica comunità morale, chiamata chiesa, tutti quelli che vi aderiscono” (E. Durkheim, *Le forme elementari della vita religiosa*, Ed. it. 1971)

- Religione: dal lat. *Re-legĕre* o *re-ligĕre*



Se la religione si estingue, si estingue anche la società?

- No...
- Perché è la stessa società ad essere resa divina
- La religione è un fatto sociale in cui gli uomini celebrano il potere della società
- Quindi, la società non è destinata a scomparire...
- È necessario trovare i sostituti razionali della religione

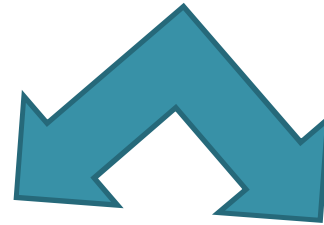


Le funzioni della religione

- Disciplina l'azione umana e questa prepara l'uomo alla vita sociale
- Promuove la coesione
- Rivitalizza l'azione dell'uomo e produce euforia

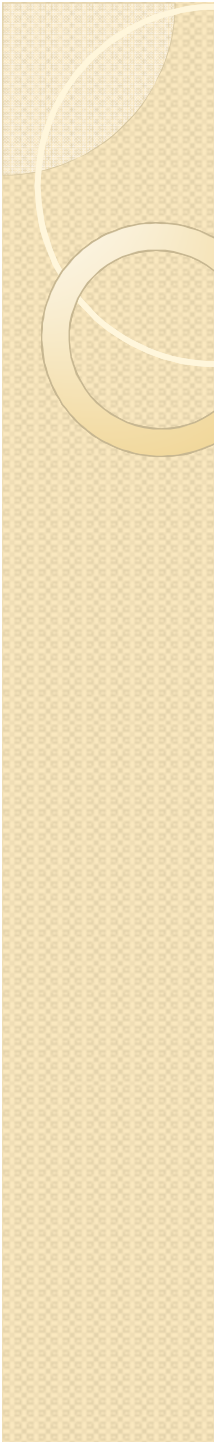
La sociologia della conoscenza

- Strettamente legata alla sociologia della religione
- Le categorie del pensiero hanno le proprie radici nella vita sociale
- D. diede una spiegazione sociologia a molte categorie del pensiero umano, ma soprattutto a



SPAZIO

TEMPO

- 
- Organizzazione dello spazio nelle società primitive riflette quella sociale (gruppi, clan...)
 - Suddivisioni del tempo in giorni, mesi, anni riflettono la periodicità dei RITI e delle feste
 - Alcuni criticarono questa concezione
 - Ma è innegabile il nesso tra le due categorie:
 - Ogni periodo storico e sociale dà diverse interpretazioni di tempo e spazio

L'importanza del concetto di funzione

- D. distingue tra CAUSA e FUNZIONE
- Funzione \neq scopo
- I fenomeni sociali non si spiegano a partire dai fini, ma a partire dal legame tra il fatto stesso e i bisogni dell'organismo sociale
- La spiegazione di un fenomeno, però, non si ferma dopo aver individuato la sua funzione



- È necessario spiegare che posto occupa tale fatto nell'ambito dell'armonia generale dell'organismo sociale



La funzione e la devianza

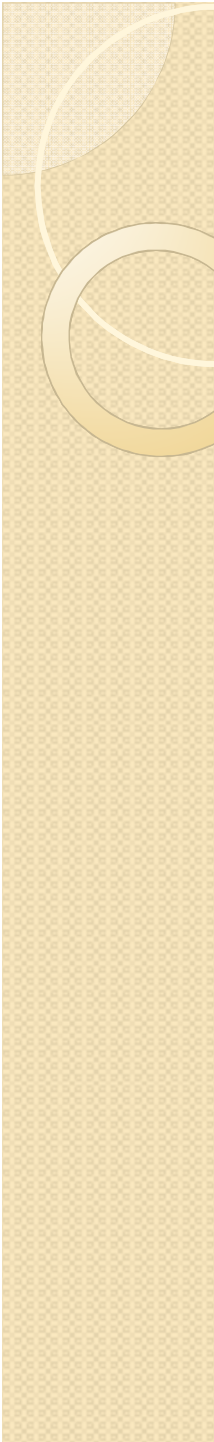
- Il concetto di funzione è alla base del pensiero di Durkheim
- Lo ritroviamo nell'opera *La divisione del lavoro sociale* e ne *Le forme elementari della vita religiosa*
- Un altro importante esempio dell'importanza del concetto, è dato dalla sua concezione di **devianza**

Infatti...

- A differenza degli studiosi del tempo che concepivano la devianza come un fatto **patologico**, D. pensava che la presenza del crimine fosse un fatto normale e che svolgesse una **funzione sociale positiva**
- Nessuna società può imporre un'aderenza totale alle norme



REPRESSIONE

- 
- La devianza è necessaria per garantire una società flessibile
 - Essa genera sentimenti collettivi contro il trasgressore → rinforza il consenso sulla norma

“Un atto turba la coscienza comune non perché è criminale, ma è criminale perché urta la coscienza comune”.